

Infrastrutture Possibile anche l'anticipo del bando per le concessioni

«Superstrade a pedaggio per pagare le grandi opere»

Castelli: nel 2010 nessun finanziamento all'Anas

ROMA — Vendere «i gioielli di famiglia», le concessioni autostradali, per completare le grandi opere. Per il viceministro alle Infrastrutture, Roberto Castelli, è questo l'unico modo per dotare di risorse l'Anas che per il 2010 non ha avuto neppure un euro. «È previsto dal Dpef (documento di programmazione economica e finanziaria ndr) 2009 — ha spiegato —, si tratta ora di capire se vendere le concessioni o metterle in gara: l'Europa ci dirà presumibilmente di metterle in gara».

Il Dpef prevede più di un modo per accedere a capitali privati. Il primo è l'anticipo del bando per le concessioni autostradali in scadenza nel 2014 (Autobrennero, Autostrade Meridionali e Centro Padane), operazione che potrebbe portare un introito oscillante tra gli 800 milioni e i 2,6 miliardi.

La seconda ipotesi è quella ricordata ieri da Castelli: «Ci sono tanti chilometri di strade che hanno caratteristica autostradale — ha ricordato — su cui non viene pagato il pedaggio, creando una sperequazione anche in base all'articolo 3 della Costituzione». Il pedaggiamento era un'ipotesi già contenuta nel Dpef 2005, dove si indicavano alcuni segmenti pedaggiabili: la E45 (Orte-Ravenna), il raccordo anulare e l'accesso allo scalo di Fiumicino, la superstrada Bari-Lecce, la Salerno-Reggio Calabria (dal 2013), l'autostrada Catania-Siracusa. «Sta all'Anas ora organizzarsi per reperire le risorse — conclude il viceministro — e confido che riesca a raccogliere ben più di un miliardo».

E proprio sulle fonti di finanziamento delle grandi opere c'è

stata ieri una polemica tra il leader di Confindustria, Emma Marcegaglia, e il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli. «Dal 2005 a oggi gli investimenti in infrastrutture sono calati» ha attaccato Marcegaglia, e per il 2010 le previsioni «sono in ulteriore discesa, quindi abbiamo bisogno di una dotazione di fi-

nanza pubblica maggiore» ma anche di procedure semplificate. «Si può fare di più e di meglio e ci proveremo — ha risposto il ministro — però ho la sensazione che Marcegaglia abbia visto un altro film» ha continuato, ricordando l'impegno del governo per la semplificazione, la nomina di commissari per le grandi opere e il potenziamento del *project financing*.

Ma sulle infrastrutture anche il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola è incorso in una polemica con il «governatore» del Piemonte, Mercedes Bresso. Inaugurando, a Genova, i lavori del Terzo Valico, Scajola ha detto che tra quest'ultimo e il «corridoio 5» (Torino-Frejus), «se si dovesse giungere a una scelta, per que-

stioni economiche», il primo sarebbe prioritario. Ma per Bresso, «non esiste affatto un'ipotesi di scelta in alternativa» mentre ci sono cronoprogrammi e impegni europei. «Non c'è competizione tra le due opere, entrambe necessarie allo sviluppo del Paese — ha replicato il ministro —. Il precedente governo Berlusconi nel 2001-2002 aveva inserito sia la Torino-Lione sia il Terzo Valico tra le opere

prioritarie per il Paese. Poi il governo Prodi aveva rallentato la Torino-Lione e cancellato del tutto il Terzo Valico». Ora «il governo Berlusconi», ha concluso Scajola, «li ha ripristinati e sta operando per realizzarli entrambi. Non mi nascondo le difficoltà di assicurare le risorse necessarie, ma dovremo fare il possibile per reperirle».

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2,6 miliardi Questo l'introito potenziale derivante dalle concessioni autostradali in scadenza nel 2014



Pedaggio

Gli automobilisti potrebbero essere costretti a pagarlo su strade oggi «free». Come il raccordo anulare (nella foto), l'E45 Orte-Ravenna, l'autostrada Siracusa-Catania e la Sa-Rc

La proposta

Viene dal viceministro alle Infrastrutture Roberto Castelli (foto sopra) e rientra nel Dpef 2009. Prevede la possibilità «del pedaggio sui tanti chilometri di strade che hanno caratteristica autostradale su cui non si paga, creando una sperequazione (articolo 3 della Costituzione)»

